



Ai Capi Gruppo

Romania LORENZO
Nino MACRI'
Giuseppe ROMANO
Antonio BRETTI

Al Sindaco

Al Presidente del Consiglio
Al Segretario Generale del
COMUNE di TROPEA

15 LUG. 2015

Oggetto: Porto di Tropea insabbiamento

Dalla fine dell'estate scorsa gli habitués delle passeggiate al molo foraneo hanno notato un principio di insabbiamento all'imboccatura del Porto. Qualcuno, servendosi di un piccolo bastone con una forchetta in cima, raccoglieva agevolmente i ricci di mare. All'inizio dell'anno il fenomeno era più evidente tanto che si era formata una piccola "spiaggetta". Oggi si potrebbero "piantare" degli ombrelloni.

Quindici giorni circa orsono, per segnalare il pericolo ai natanti in transito, sono state sistemate delle boe. L'aspetto "romantico" determinato da un fenomeno naturale già svaniva.

Apprendiamo solo ora che la società avrebbe deciso di aggiungere delle luci per evidenziare la presenza delle boe e dell'ostacolo.

Quasi verrebbe la voglia di fare i complimenti alla Gestione per tale responsabile provvedimento.

Ma poi ci viene in mente di consultare l' ATTO di CONCESSIONE DEMANIALE del 6 agosto 2013 (quello della concessione cinquantennale), stipulato tra la PORTODITROPEA SpA e l'Arch. Francesco GRANDE – capo dell'Area Tecnica in rappresentanza del COMUNE di TROPEA che , tra l'altro, recita :

alla Pag. 2 in Premessa :

.... la società, caratterizzata dalla presenza di un capitale misto pubblico/privato, senza previsione di alcun vincolo di proprietà maggioritaria a favore del comune di Tropea, ai sensi dell'art. 7 dello statuto sociale e in virtù dell'art. 12 della legge 23 dicembre 1992, n. 498 persegue come scopo sociale la gestione del relativo porto marino, delle opere e dei servizi annessi, per favorire il più razionale sviluppo economico, commerciale e turistico della comunità e dell'intero comprensorio ed in particolare, la gestione del porto turistico, la manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, della struttura portuale, la promozione e la valorizzazione del porto turistico, la costruzione e la gestione di parcheggi.....

all' Articolo 4 si conferma:

La società concessionaria si impegna a provvedere a sua cura e spese e per tutta la durata della concessione alla perfetta manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere mantenute in concessione in forza del presente Atto.....

.....In caso di mancata o carente manutenzione, l'Ente concedente, qualora non preferisca applicare l'art. 47 del Codice della Navigazione si riserva la facoltà, dopo opportuna diffida con fissazione del termine per l'esecuzione dei lavori che saranno dettagliatamente indicati, di intervenire d'ufficio in caso di inadempienza per i lavori necessari, a spese della concessionaria, prelevando i fondi necessari mediante escussione della polizza fideiussoria, fermi restando, in tal caso la responsabilità e l'obbligo della Società concessionaria per le spese maggiori.

E' destino che il richiamato "sviluppo economico, commerciale e turistico della comunità e dell'intero comprensorio" sia messo in pericolo dalla trascuratezza di interventi tempestivi, in prudente anticipo sull'inizio della stagione turistica. Oggi sull'insabbiamento non si può intervenire senza limitare , se non inibire, il funzionamento del Porto. Non lo ha fatto, come da impegno contrattuale, la PORTOSpA e non vi ha provveduto, come previsto dal medesimo contratto, il Comune (sempre nella persona del Capo dell'Area Tecnica investito dalla responsabilità di sorvegliare).

Abbiamo sempre denunciato l'inadeguatezza della SPA anche risalendo alla sua origine quando da una assai improbabile associazione temporanea Sider Almagià Gestione Porti S.r.l., Sider Iteras s.p.a. e Mare Nostrum S.r.l., si è giunti alla sua costituzione.... con un "socio privato selezionato in virtù dell'attitudine tecnico-economica alla gestione dell'attività sulla base di un'offerta gestionale, cioè una proposta di piano economico-finanziario espressamente commisurato alla durata della società e quindi riferito ad un arco temporaneo congruo di 50 anni". Paroloni rassicuranti ma di cui si può , oggi , verificare l'assoluta vacuità.

E' quindi sempre per una questione finanziaria che non si agisce a modo e in tempo?

Per la SPA sarà proprio così. Ma il Comune avrebbe potuto escutere la polizza fideiussoria e provvedere all'intervento d'ufficio. Ma la solerzia dell'Ufficio Tecnico è notoriaa meno che la polizza non sia stata più rinnovata dalla SpA e di questo sarebbe sempre responsabile l'U.T.

E' inutile suggerire altri articoli del citato contratto tra il Comune di Tropea e la Porto SpA, tra l'altro stipulato a cura del Segretario dell'epoca a fronte di un generosissimo compenso.... il funzionario che, con la famosa lettera al Sindaco, forse ha inteso levarsi un peso dalla coscienza.

L'atto è composto da 71 pagine e anche se rappresenta lo strumento con il quale si è "regalato" il Porto alla SPA , scorrendolo, si scoprirà agevolmente, avendone voglia, come farlo rispettare pena l'adozione del su citato art 47 C.N. (decadenza) per reiterate inadempienze.

Poiché la reiterata inadempienza è palese , si tratta solo di "volontà politica" di provvedervi.

Mica si può addossare tutto e per sempre all'architetto Grande : ora che ha permesso l'insabbiamento "fisico" del Porto gli si darà la possibilità di continuare, ad oltranza, ad insabbiare tutto quanto si riferisce alla "PRATICA PORTO"? A proposito dell'arch. Grande, il cui incarico è scaduto nei giorni scorsi, c'è la "speranza" di averlo ancora per un altro anno?

Sorge comunque una "domanda spontanea" : ma gli amministratori (maggioranza e opposizione), nel poco tempo libero dagli impegni professionali e personali, transitando per la città (poco più di 2 kmq) non hanno occhi per vedere certi sfaceli sparsi un po' qua e la?

Tropea 15 luglio 2015

CLUBZEROSEI

